

per esempio scrivono *Fon Tomida*, e leggono *Fonda*; scrivono *Nagasaki*, e leggono *Nangasaki*. La loro pronunzia è pura, distinta, e netta, e le sillabe, facendo il conto secondo il nostro abbeci, non sono composte, che di tre lettere.

Scrivono con penelli, come i Chinesi, in linea diritta perpendicolare, mettendo alla loro maniera le Lettere separate una dall'altra. Alle volte però le uniscono per via di Linee, ed Apostrofi, massimamente quando principiano un'altra riga, nel che sono differenti da' Chinesi. Benchè questi due Popoli abbiano un Linguaggio assai differente, usano tuttavia i medesimi caratteri, come per esempio in *Europa* gl' Italiani, e gl' Inglesi.

Il Signor *Salmon* dice, ch'essi non hanno figure numeriche per fare i conti, ma usano come i Chinesi una Tavoletta piena di linee parallele con un corallo, che portano da una linea all'altra. Soggiugne ancora, che la loro maggiore Scienza consiste in legger e scrivere, e sapere la Storia del loro Paese, i Misterj della loro Religione, ed alcune poche regole di Morale. Prima che andassero colà gli Europei, s'immaginavano, che il Mondo fosse solo diviso in tre parti, cioè *Giappone*, *China*, e *Siam*. Tengono in molta stima l'Astronomia, intorno alla quale non sono meno superstiziosi de' Chinesi, non intrapredendo cosa veruna senza prima consigliarsi cogli Astrologhi. La Poesia, e la Geografia non è dispreggiata da essi, come lo è la Logica, e Geometria. Considerano le Scienze speculative come un'occupazione de' loro sfaccendati Religiosi, e per ciò non s'insegnano, che nella